Venerdì 30 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 206

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Agli Elettori operaj.

Il *Paese* (Organo della Democrazia friulana) pubblicava jeri sera in prima pagina il *Manifesto dei Partiti popolari per le elezioni amministrative di domenica*, ed il *Manifesto* mira principalmente a conquistare i suffragi degli operaj.

Per la lucidezza dei concetti, e per certa nobiltà della forma, com'anche per l'intonazione autorevole, mi è facile riconoscere l'autore di questo documento memorando della nostra Cronaca elettorale. Ed è evidentissimo che chi vòlge in cotal modo la parola in nome della Democrazia, è il creatore ed apostolo in Udine dei *Partiti popolari*, e che il *Manifesto* è un appello a lotta estrema, per mezzo delle schede che domenica gli Elettori getteranno nelle urne.

Ma al *Manifesto dei Partiti popolari* seguiranno, a poche ore di distanza, quelli della *Parte moderata* (ritenuto che i *Progrediti* sieno legati coi *Democratici*) e questa sera conosceremo pur il *Manifesto* dei capi di quel gruppo di Elettori che si chiama *clericale* o *cattolico*.

Ed insieme ai *Manifesti*, questa sera i Giornali, Organi delle Parti o Fazioni, recheranno le *Liste* elaborate dai rispettivi Comitati, che, pei nomi dei Candidati, sarebbero eccitamento a lotta politica, piuttostochè a rimettere in funzioni normali, secondo sue tradizioni onorevoli, l'Amministrazione del Comune.

Ebbene; contro siffatta lotta ad oltranza perchè l'una Parte o Fazione abbia a soperchiare l'altra e così rendere perenni i rancori e le discordie, io spero e credo non impossibile che dai suffragi delle urne esca domenica un appello supremo alla conciliazione degli animi. E questo appello risulterebbe evidente, qualora coi nomi dei Candidati vittoriosi si avesse conseguito la *Rappresentanza proporzionale* dei Partiti in senso politico, ed insieme un Consiglio di quaranta cittadini, i quali, per isvariati studj, attitudini e cògnite benemerenze, sarebbero garanzia d'una Amministrazione onesta come le passate Amministrazioni, e provvida perchè alla antica prudenza si aggiungesse lo spirito di modernità, animatore di riforme savie e d'ogni progresso materiale e civile.

Ora a conseguire siffatto scopo, dalle *Liste* di *Parti* o *Fazioni* io mi sono proposto, come spiegai, di segnalare i nomi di que' Candidati che più dovrebbero sembrare preferibili e raccomandabili per costituire degna Rappresentanza nell'aula del Palazzo civico.

E poichè, conosciute le *Liste* quasi alla vigilia della giornata elettorale, non è possibile discutere sui nomi dei Candidati, da Voi, Elettori operaj cui indirizzerò domani l'ultima parola, io chiedo speciale e benevola attenzione alla *Lista* che apparirà sulla *Patria del Friuli*, nunzia di futura concordia, da cui il ceto dei lavoratori ritrarrà effettivi benefici, invece che correre dietro a fantastiche utopie, sedotti od ingannati da sofismi beffardi.

Poichè con la mia *Lista di conciliazione*, o coi nomi tratti da tutte le *Liste partigianesche* (mentre la *Patria del Friuli* non indicherà Candidati propri, pel rispetto dovuto a quei Comitati cui Circoli ed Assemblee ne deferirono la scelta), io intendo di esprimere un giudizio ponderato soltanto riguardo le qualità amministrative dei *preferibili*, e di avere con essi la desiderabile *Rappresentanza proporzionale*, cioè che tutte le Parti e Fazioni abbiano a Palazzo Civico patrocinatori delle proprie idee secondo la legittima influenza della Politica sull'Amministrazione.

Quindi, non curandomi delle garrule e sofistiche interpretazioni che altri Organi diedero al cosidetto programma dei *Partiti popolari* ed ai ritocchi ed emendamenti, come alle vivaci confutazioni di esso, io mi attengo ad un solo punto, cioè a dimostrare possibile la *conciliazione nelle urne*. Ed essa avverrà, qualora gli Elettori operaj, che pel numero hanno già una preponderanza, rinunciassero a dimostrare, col loro suffragio, irrazionale ed ingiusta avversione verso quelle classi superiori, che in passato, a Udine come ovunque, primeggiarono in tutti gli uffici della vita pubblica. Ma no; poichè dai bravi Operaj udinesi, per patriotismo e per buon senso come per abilità distinti, piuttosto che resistenza e tenacia in una lotta (i cui risultati sarebbero ad essi di danno) c'è da aspettare spontaneo e leale consenso nello scopo della sociale concordia.

G.

Trieste, 29. — Nella fabbrica di aceto in via dell'Olmo è scoppiato stamane un gravissimo incendio causato, pare da un fulmine che sarebbe caduto sull'edificio durante il grosso temporale di stanotte. Il danno è rilevantissimo, ma assicurato; per miracolo si potè impedire che il fuoco si propagasse alle case vicine, i cui abitanti furono presi da vero panico.

Risposta all'articolo:

« Illusioni e disappunti fillosserici ».

Già « L'Amico del Contadino » nel suo numero del 10 agosto ebbe a scrivere alcune osservazioni, che rispondono a quanto stampava il prof. Hügues sotto il titolo « Illusioni e disappunti fillosserici » nel « Corriere di Gorizia » di pochi giorni or sono.

Vedendo però riportato nella « Patria del Friuli » del 26 agosto, lo scritto dell'egregio Segretario della Società agraria Goriziana, pare doveroso vengano rettificate, nell'interesse della difesa fillosserica della nostra Provincia, alcune opinioni, che potrebbero indurre gli agricoltori in un concetto meno esatto della situazione.

Prego perciò codesta onorevole Redazione, a voler accogliere queste righe.

L'Italia e l'Austria hanno, in fatto di difesa fillosserica, concetti ben diversi. In Austria non si fa nulla per ritardare la diffusione della fillossera che dilaga, solo si lavora sapientemente per preparare la ricostituzione dei vigneti distrutti. In Italia invece prevale il concetto, dove le infezioni scoperte sono di lieve entità, di *ritardare* la diffusione del male, colla distruzione dei piccoli focolai che si vanno scoprendo. Entrambi i metodi hanno naturalmente, come tutte le cose umane, i loro vantaggi ed i loro difetti, che non è qui il luogo di discutere. Certamente però il prof. Hügues, che appare assolutamente contrario al metodo distruttivo, non ha un concetto preciso dei risultati ottenuti in Italia dall'applicazione di questo metodo. Non entriamo qui in particolari su questo argomento, rimandando coloro che ne avessero interesse alle relazioni delle recenti sedute della Commissione aut fillosserica centrale, testè pubblicate dai giornali agricoli Italiani. Basti qui solo il dire che la Commissione stessa, incoraggiata appunto dal buon successo ottenuto negli ultimi anni dall'applicazione del metodo distruttivo, come mezzo di ritardare il cammino della fillossera, consiglia di persistere, dove le circostanze lo permettano, nella via seguita, cercando di soffocare le infezioni scoperte nelle varie Provincie Italiane, in quanto queste si estendano a limitati territori. Non v'ha certo persona pratica di cose fillosseriche, che possa farsi l'illusione, che distruggere i piccoli centri infetti voglia dire liberare in modo assoluto una Provincia dalla fillossera, che non ritenga fatale il cammino dell'insetto, e inevitabile, presto o tardi, la distruzione di tutti i nostri vigneti, per opera del terribile nemico. Ma se siamo convinti di questa dura fatalità, siamo altrettanto persuasi e la storia dell'invasione fillosserica in Italia è lì per documentarlo, che le ispezioni accuratamente eseguite, e le distruzioni fatte a tempo, possono ritardare d'assai il giorno in cui le nostre viti saranno colpite, mentre il vicino Friuli Austriaco ci dimostra come il sistema del lasciar andare, ci conduca con spaventevole rapidità, ad un'invasione generale.

Ho sentito da proprietari della Provincia di Gorizia asserire, che la fillossera è in quel territorio una fortuna, perchè obbliga i neghittosi a levare le vecchie piante di viti maritate agli alberi, e a piantare nuove vigne, con moderni sistemi, su legno Americano.

Io non voglio contraddire a quest'asserzione, ma nel nostro Friuli, dove in questi ultimi lustri i proprietari sono andati a gara nel moltiplicare i vigneti razionalmente piantati, la fillossera rappresenterebbe un grande disastro. Le poche migliaia di lire d'indenizzi che che si pagheranno a Castions ed a Terenzano, sono uno quantità trascurabile in confronto dei milioni che rappresenterebbe la distruzione delle vigne piantate recentemente in Provincia.

Facciamo appello ai nostri proprietari, perchè non si lascino fuorviare dalle considerazioni di chi può avere interessi assai diversi dai nostri. Noi ammiriamo i vivai di viti americane che si sono moltiplicati oltre il confine, e quando verrà il triste giorno, che auguriamo lontano, in cui il Friuli sarà dichiarato zona abbandonata, andremo volentieri a comperarvi le nostre viti, giovandoci dell'esperienza fatta dai nostri vicini. Ma ora abbiamo tutto l'interesse a trarre il maggior profitto dai vigneti esistenti, e ad allontanare il giorno in cui saremo costretti ad estirpare tutto, per piantare su legno Americano.

I proprietari frattanto studino le viti americane, facciano prove d'innesto e di adattamento, ma non abbiano troppa fretta di piantare i loro vigneti su legno resistente.

È nostra convinzione che le recenti scoperte avranno ritardato un'invasiona fillosserica generale della nostra Provincia, purchè da esse sappiano trarre ammaestramento gli agricoltori, purchè tutti sieno d'accordo nell'astenersi dall'importare viti dal di fuori, ed adempiano al dovere che loro incombe, di aiutare l'opera del Governo e delle rappresentanze agrarie, che fanno del loro meglio per determinare, mediante accurate ispezioni, eventuali centri d'infezione nell'intento di soffocarli.

Anche la stampa, colla sua propaganda, dovrebbe aiutare quest'opera, rivolta al vantaggio dell'agricoltura paesana. (1)

d. p.

(1) Questa raccomandazione alla stampa noi l'accettiamo ben volentieri, e stamperemo, come facemmo sinora, quanto ci fosse comunicato o indirettamente apprendessimo che avesse un'interesse per la nostra viticoltura. Ma ciò non toglie che, al caso, diamo ospitalità anche ad articoli i quali contrastassero con le opinioni nel nostro paese prevalenti.

(N. d. R)

Il problema del Manicomio provinciale.

In una nota alla corrispondenza da Tarcento al Giornale *Il Friuli*, sul fatto del pazzo Liussi che uccise in un'accesso di delirio il compagno di prigione, è detto che il problema manicomiale urge venga risolto anche nella nostra provincia, ed è giusto.

Ora a me piace rilevare che le linee generali per tale compito sono già tracciate, e che il grave problema è in gran parte risoluto tanto nei riguardi economici che igienico-terapeutici.

Difatti, nella nostra Provincia, da più di un ventennio funzionano egregiamente tre Ricoveri per ammalati di mente, e sono quelli ben noti di Sottoselva, Gemona e San Daniele.

In questi Ricoveri vengono accolti gli ammalati dopo una breve degenza nell'Ospedale di Udine e in tutti e tre gli Istituti la cura viene prestata secondo le esigenze della moderna Freniatria. Ma questi tre Istituti non rappresentano che tre branche di un Manicomio; sono come tre grandi sezioni distaccate dalla sezione centrale che manca.

Manca la Sezione che con le Succursali deve rappresentare un tutto armonico, un'organismo perfetto, autonomo, un vero *Manicomio* sotto ogni riguardo. Alla Sezione centrale, eretta in luogo adatto, deve esser affidata l'Amministrazione e direzione generale, ad essa l'accoglimento dei pazzi, la loro classificazione e successiva distribuzione nelle succursali. Fornita di un centinaio di letti e di un completo corredo di mezzi per lo studio delle varie forme morbose e per la cura di quelle acute, risolverà il problema in modo da soddisfare alle molteplici esigenze dell'umanità, della scienza e dell'economia.

All'Amministrazione provinciale si sta studiando, dicesi, per affrettare la erezione della Sezione centrale, ed io mi auguro di vederla in breve un fatto compiuto anche per l'onore della nostra piccola patria, sempre fra le prime in ogni opera benefica e di reale progresso.

Ed ora sul caso di Tarcento, che offre l'occasione a discorrere del problema del Manicomio provinciale, dico francamente che non ha nè può avere altra importanza.

Per chi sa di Manicomi e di malattie mentali, non può sorprendere il caso di un omicidio per mano di un pazzo. Ovunque, dentro i Manicomi più perfetti come al di fuori, succedono e succederanno di tali casi, al disopra di ogni responsabilità; ed ogni considerazione in contrario non può essere che effetto d'ignoranza o di malanimo.

Palmanova, 27 agosto.

Dr B.

Il comm. Stringher e la Banca d'Italia.

Da Genova scrivono che un noto azionista della Banca d'Italia ebbe col comm. Bonaldo Stringher, Direttore generale, un lungo colloquio. Per esso colloquio si sa che il comm. Stringher disapprova le polemiche avvenute riguardo l'Amministrazione della Banca, perchè le riforme ed i provvedimenti in corso di studio ne potrebbero risentire pregiudizio. Il comm. Stringher soggiunse che tutti desiderano una riforma della Legge bancaria; ma, meno se ne parla, sarà tanto di guadagnato. Il dividendo è sincero in base al bilancio, e l'illustre Direttore affermò di lavorare per la floridezza della Banca.

Il comm. Stringher gode la fiducia degli azionisti, e, dopo il citato colloquio, ogni polemica sarà finita.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 104.14.

Appendice della *Patria del Friuli* 9

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

II.o

Si portò la mano alla fronte e la ritirò coperta di sangue.

— Voi avete ricevuto un brutto colpo, amico mio, disse Torpenhow. Ed un pò per causa mia... Grazie! Tenetevi su; non bisogna svenire quì!

Dick cadde disteso sulla spalla di Torpenhow, pronunziando alcune parole incomprensibili, come: « Mira basso e a sinistra.... »

Pescia si abbassò sul suolo e perdette affatto i sensi.

Torpenhow lo prese sotto il braccio e lo trasse come potè presso un chirurgo: dopo di che sedette per redigere la relazione di ciò che a lui piacque chiamare: *una battaglia sanguinosa*, nella quale *il nostro esercito, ha mostrato una volta di più, etc etc.*

Tutta la notte, mentre le truppe accampavano nelle vicinanze delle cannoniere, una grande figura nera danzò sulla sabbia, gridando che Kartum, la maledetta Città, era morta, morta morta; che due steamers inglesi erano stati impalati sugli scogli alle porte di essa, che gli uomini dell'equipaggio erano stati massacrati fino all'ultimo... e che Kartum, era morta, morta, morta..

E fino a tanto che durò il vivido chiaror della luna, si potè vedere dal campo, danzare la grande figura nera, sulla sabbia.

Ma Torpenhow non ci abbadò. Egli assistette Dick che mai cessava di invocare a voce alta: « Maisie! Maisie! » mentre il Nilo se ne stava indifferente.

— Guardate che fenomeno! andava dicendo intanto fra se e sè Torpenhow, — sembra un uomo questo Dick, e non parla che di una donna! E' vero che non è il primo in cui io abbia notato questo effetto del delirio.... To' Dick, bevi!

Dick beveva, e rispondeva:

— Grazie, Maisie, grazie!

III.

Da alcuni mesi la campagna del Sudan era finita, e la testa rotta di Dick era tornata a racconciarsi.

Il Sindacato centrale della Stampa, aveva pagato una certa somma al suo disegnatore d'occasione, non senza fargli notare, per giustificare la modicità del prezzo, che non si era stati proprio assolutamente soddisfatti del suo lavoro.

Dick scontò lo *chéque* al Cairo, gettò la lettera nel Nilo, e si accomiatò da Torpenhow, che faceva ritorno in Inghilterra, stringendogli calorosamente la mano.

— Io penso di riposarmi un po', gli disse il corrispondente. Non so ancora dove smonterò a Londra; ma se dobbiamo ancora tornarci a rivedere, la Provvidenza penserà dessa alla bisogna. E voi? Contate voi di rimanere qui?... Sapete bene, che non ci saranno più zuffe, fino a tanto che le nostre truppe abbiano rioccupato il Basso-Sudan. Dunque addio! Conservatevi in salute... Fate ritorno, quando non avrete più danaro, e cercate di farmi sapere il vostro indirizzo.

Dick andò gironzando per il Cairo, per Alessandria, Porto-Saïd, ma in quest'ultima Città sopratutto.

L'iniquità si riscontra in molti e molti paesi di questo mondo, ed i vizi si trovano dappertutto; ma la essenza concentrata di tutti i vizi e di tutte le iniquità dei continenti, si trova solo in quella Città.

Nel seno di quelle geenna dalle rive sabbiose, dove il miraggio palpita senza tregua in mezzo all'atmosfera dei laghi salati, voi avete opportunità di veder passare davanti a voi, con un po' di pazienza, la più parte degli uomini e delle donne, i cui nomi, sotto qualunque sia titolo, furono già resi noti.

Dick prese stanza in una casa più rumorosa che rispettabile.

Egli passava i pomeriggi sulla spiaggia montava a bordo dei navigli, salutava numerosi amici, graziose inglesi con le quali aveva scambiato dei propositi poco saggi, sulla terrazza del Shepherd's-Hôtel, dei giornalisti affaccendati, dei capitani di trasporti militari, degli ufficiali... ed altre persone ancora, di professione meno raccomandabile.

Per i suoi studi, egli poteva scegliere fra tutte le razze d'Oriente e d'Occidente, col vantaggio poi di poter vedere i suoi modelli sotto l'influenza di una viva eccitazione che ne accentuava i tipi: al tavolino del giuoco, nelle sale da fumare, ed in altri cattivi luoghi.

Per distrarsi egli aveva dinanzi a sè la vista del canale, delle sabbie scintillanti del passaggio dei navigli, e della Croce Rossa dell'armata inglese.

Egli riproduceva del suo meglio, con del bianco o del nero, oppure con altri colori, tutti i soggetti che la Provvidenza gli mandava, e quando tale risorsa mancavagli, egli si poneva in traccia di nuovi documenti.

Era un mestiere gradevole, ma nell'esercizio del quale, la borsa si esauriva. Egli aveva toccato antecipatamente il prodotto della sua rendita di cento venti lire.

« Si tratta ora di lavorare sul serio, disse egli fra sè e sè, se non voglio morire di fame »

Proprio in quell'istante, ricevette dall'Inghilterra un telegramma da Torpenhow del seguente tenore:

Fate presto ritorno. Vi ho trovato posto, qui. Vi attendo.

Un sorriso di gioia gli illuminò il volto.

— Ebbene, trovo ciò di buon augurio, disse egli. Voglio far orgia questa sera. Ma, in fede mia, era tempo!...

Egli depositò tosto la metà del danaro che ancor gli rimaneva, nelle mani di persone di sua conoscenza, e cioè dei conjugi Binat, il cui mestiere noi definiremo abbastanza chiaramente dicendo che ordinò loro, e per lui solo, una *seduta* di danzatrici dello Zanzibar — Ben inteso, *tutto ciò che vi era di meglio*.

Quanto al signor Binat, egli era come d'ordinario, ubbriaco morto.

La signora Binat, poi, rispose con un sorriso ossequioso:

— Il signore, desidera per lui, una sedia, senza dubbio? Ed egli farà dei disegni, non è vero? — Il signore, ha uno strano modo di divertirsi!

Binat, disteso su di un letto di campo nella retrobottega, alzò per un'istante il capo, mostrando il volto, che era di un pallore spaventevole.

— Comprendo! balbettò egli. Si sa chi è il signore... è un'artista, come lo sono stato io... Il signore finirà col precipitar vivo anch'egli all'inferno!

Egli rideva di un riso da ebete.

— Voi verrete a vedere le danzatrici, con noi, papà Binat, — replicò il giovane pittore. Avrò bisogno di voi.

(Continua).

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Affratellamento fra militari e cittadini.

29, Agosto. — Alle ore 3 di questa mattina partiva da S. Daniele, ove soggiornò per venti giorni, il 18 reggimento Fanteria, diretto, per la via di Casarsa, alle grandi manovre di Bassano.

Prima ancora della sua partenza e precisamente nella sera di Martedì 27 corr, a cura di parecchi cittadini, venne offerta nella sala superiore dell'Albergo d'Italia, una modesta bicchierata agli Ufficiali e al Generale comandante Nava.

L'idea geniale di porgere in tal modo agli ospiti graditi un saluto prima della loro partenza, non poteva avere miglior successo.

Alle ore 9 precise entrano nella sala il Maggior Generale Nava seguito dal Colonnello, Tenente Colonello, Ajutante di campo e dagli Ufficiali tutti accolti dal Pro Sindaco sig Cedolini che fa le dovute presentazioni d'uso invitando quindi i convenuti a prender posto.

Oltre che al Pro Sindaco sig. Cedolini, v'assistono i signori Rossatti — Gentili, della Giunta, i consiglieri comunali signori Legranzi Bernardini, Menchini Domenico e Bianchi Felice, il Ro Pretore Dr Turchetti, il Cav: Nob: Dr Alfonso Cicoui, il Ricevitore del Registro Forio, il Barone Toran, il Nob: Narducci, il Direttore della Banca Paoletti, Taboga Guglielmo, Angelo Antonio, Milani Giovanni, Nob: Daniele Farlatti, Vidoni D.r Giacomo, Sachs D.r Ettore, Co: Daniele Fiorio, Co: Corrado de Concina e molti altri distinti cittadini.

La sala sfarzosamente illuminata a luce elettrica, zeppa di oltre 80 invitati, offre un'aspetto incantevole.

Trascorse un'ora in lieto conversare cogli Ufficiali che, con delicatezza squisita, decantavano le bellezze di S. Daniele la bontà dei suoi abitanti, lamentando che il soggiorno fosse stato troppo breve e augurando di poter l'anno venturo ritornarvi.

Allo champagne, il Pro Sindaco, rivolgendosi al Generale e agli Ufficiali, disse di essere ben lieto, alla vigilia della partenza del nostro Paese che ebbe l'onore di ospitarli, di esprimere loro i sentimenti della cittadinanza. Quell'onda calda di simpatia sol evatosi nell'intero Paese fin dalla loro venuta per l'ammirabile ed eletto procedere, nobilmente civile, avuto dal 18.o Reggimento durante il suo breve soggiorno, giovò a cimentare fra noi tali affettuosi e amichevoli rapporti, così, da lasciare di Esso uno dei più lieti ricordi e il vivo desiderio di riaverlo fra noi nell'anno venturo. E dalla terra di S. Daniele, egli continuò da quest'ultimo lembo d'Italia ove i nostri cuori battono all'unisono per gli alti destini e per l'integrità della Patria, di cui Loro signori sono i primi difensori il prego di gradire il nostro fraterno saluto. Alzò quindi il bicchiere in onore del Loro degno Duce e di essi tutti che gli fanno degna corona portando un'evviva al 18 Reggimento che così altamente onora e conserva il prestigio dell'Esercito Italiano.

Rispose il Maggior Generale, ringraziando il Pro Sindaco e i presenti per la cortesissima accoglienza ricevuta. Disse che Ufficiali e Soldati hanno trovato in S Daniele città civile e patriotica, sentimenti cortesi; per cui tutti ne serberanno grato ricordo.

(Rivolgendosi quindi agli Ufficiali) Ufficiali soggiunse, ricordate come questa gentile città ci ha accolti e serbarete, sono certo, ottimo ricordo dei suoi cittadini. Nel breve soggiorno che abbiamo fatto a S. Daniele, fummo sempre fatti segno a dimostrazioni simpatiche e ospitali.

Signori! ben disse il vostro degno Sindaco ricordando che l'Esercito è il primo difensore dell'integrità della Patria. Si, esso vigile custode dell'unità d'Italia, è il fedele difensore delle sue libere istituzioni.

Rinnovò infine i ringraziamenti per la bella dimostrazione della sera e finì invitando gli ufficiali ad alzare il bicchiere e con Lui brindare alla prosperità di S. Daniele.

Dopo di che, il lieto convegno a fine.

X

Trasaghis.

Gravissima disgrazia.

A Bordano venne iersera rinvenuto quasi alla sommità del monte Simeone, il cadavere di Rossi Leonardo, di 72 anni, già-guardia comunale. Il cranio era tutto fracassato; ritiensi che la caduta sia accidentale.

Buia.

Scarcerazione. — Quel Coletti Valentino, fabbro ferraio del luogo, stato arrestato sotto l'imputazione di *corruzione* di minorenni, come pubblicaste nel N. 185, fu testè scarcerato, in seguito al responso dei sig. Magistrati, i quali giudicarono il non farsi luogo a procedere.

Sono lieto di comunicarvi tale notizia, trattandosi di reintegrare l'onorabilità di un padre di famiglia il quale gode la stima di tutti.

Pordenone.

Penzi Gio. Batta.

(B). Vengo informato che agli ultimi dell'ottobre prossimo, il Gio. Batta Penzi implicato nel clamoroso processo per omicidio del compianto Steffinlongo esattore di Aviano, sarà rilasciato dal reclusorio di Parma, dove espiò la pena di quattro anni inflittagli dalla Corte d'Assise di Udine.

Finalmente si lavora! — Con soddisfacimento, crediamo di quelli cui la sospensione dei lavori era un incubo incessante, facciamo notare che al Ponte delle muneghe *fervet opus*. Speriamo che «ferva» fino ad opera compiuta, e che non ne sentiamo più parlare.

Cose Comunali.

Nella seduta straordinaria del 28 corr. furono da questo Consiglio Comunale approvati i seguenti ordini del giorno:

I.o Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa ad un compenso dato al maestro di ginnastica sig. Ballissera (II. lettura).

II.o Sussidi, relativa ad un sussidio al giovano Enrigo Carlo. (II. lettura).

III.o Sottoscrizione di azioni per una esposizione regionale di Agricoltura, Industria ed Arte che avrà luogo in Udine nel 1903. (II. lettura).

IV.o Approvazione della maggior spesa occorsa per la costruzione del fabbricato scolastico di Rorai Grande.

V.o Svincolo della cauzione prestata dalla Società Cooperativa per lavori del fabbricato suddetto.

Non fu approvato l'ordine del giorno relativo al contratto d'affittanza del macello ed acquisto del macchinario portato in II.a lettura.

Per quanto fosse tempo sprecato, (non essendo portata all'ordine del giorno) fu pure calorosamente discussa la nota questione della tettoia pei militari quasi ultimata per opera del Co: Norberto di Montereale; e dalla maggioranza fu riconosciuta la necessità di un provvedimento, perchè se è vero che la Giunta Provinciale ha per ora giudicato di soprassedere in vista che si tratta di un'opera di pubblico interesse, è pur vero anche che non fu mai data autorizzazione al Co: di Montereale di costrurre su proprietà comunale, e tale provvedimento sarà maggiormente per imporsi laddove si consideri che, spirati 5 anni, detto fabbricato diverrà di esclusiva incondizionata proprietà del co. di Montereale; ed allora un tardo rimprovero potrebbe venir mosso a chi, preposto alla pubblica casa, di questa, come di sua propria, dispose.

Servizio automobile fra Pordenone, Aviano, Montereale Maniago.

Il signor J. B. gentilmente ci comunica:

In seguito ai rilievi praticati alle discussioni ponderate sul progetto relativo, a tale imprendimento automobilistico, sono lieto di poter dare la favorevole notizia, che siasi per attuare effettivamente, questo tanto utile, reclamato ed importante mezzo di allacciamento dei vari e popolati Capoluoghi di questa fertile e pittoresca zona prealpina.

Le carrozze, a differenza della precedente di prova, avranno la capacità di 12 persone, e ristrette in forma da non recare qualsiasi ingombro nè intralcio alla viabilità, come ebbesi realmente, a lamentare del veicolo che si esperì.

La velocità, sarà da valutarsi a 25 Chil. all'ora per cui poco più di un'ora s'impiegherà per l'intera percorrenza. All'inizio, i viaggi saranno di quattro al giorno, per aumentarsi poi, secondo le risultanze, e l'esigenze, a sei.

Allo scopo di assicurare questo apprezzabile nuovo mezzo pratico, veloce di locomozione, mi si disse non mancare altro che l'adesione formale, e il concorso dei singoli Comuni più interessati della linea tracciata. Ora, a me pare che ogni titubanza deve dileguarsi per non lasciarsi sfuggire l'occasione, così propizia e così rara.

Fra non molto, svilupperò l'argomento, con più estesi e precisi ragguagli.

Chiusaforte.

Beneficenza. — Già da parecchi anni le colonne del vostro pregiato Giornale vengono registrando immancabilmente, nella stagione estiva, qualche atto di illuminata generosità da parte dei tanti forestieri che, fuggendo i calori eccessivi della città, accorrono a respirare le fresche aure montane del nostro paese.

Vi ebbi a riferire di recente, come l'affluenza dei villeggianti sia quest'anno anche maggiore del consueto e come una eletta e numerosa schiera di signorili famiglie allieti e renda insolitamente elegante e piacevole la vita del nostro modesto villaggio.

Oggi, con animo veramente lieto, compio un doveroso ufficio, segnalando alla pubblica ammirazione un fatto nuovo, che vale a sempre meglio ad attestare la squisita gentilezza d'animo e la abituale munificenza dei nostri ospiti graditissimi.

I variati trattenimenti serali che si succedono nella gran sala dell'Albergo Pesamosca, non sono sempre mossi dall'unico fine di procurare un po' di svago e di passeggero divertimento; ma sono rivolti ben di frequente a sollevare le miserie del povero, a lenire le sofferenze dei derelitti.

In queste ultime sere alcuni giuochi di società, ottimamente ideati a scopo di beneficenza da un solerte Comitato, incontrarono talmente l'approvazione dei Signori villeggianti, che tutti vi parteciparono con generoso slancio, dando ai promotori la soddisfazione di poter rimettere al nostro Sindaco la cospicua somma di L. 140.00, che verrà devoluta interamente a vantaggio degli indigenti del paese.

Sicuro d'interpretare i sentimenti dell'intera popolazione, mi affretto pertanto ad esprimere la più viva riconoscenza agli Egregi Signori componenti il Comitato ed a tutti i numerosi benefattori, i quali, plaudendo ad ogni nobile iniziativa, quasi per tradizione, continuano a venire in aiuto di coloro che furono dalla fortuna i meno favoriti.

Sacile.

Povero Piccino.

L'altro jeri mentre la madre suo avealo momentaneamente abbandonato, il fanciullo Salvadori Edoardo di mesi 15, s'avvicinava ad una caldaia d'acqua bollente e in questa cadendo, atrocemente moriva. Poveri genitori!

Spilimbergo.

Per il Congresso delle Società operaie - friulane.

Ci si comunica il programma per il Congresso delle Società operaie friulane che si terrà nei giorni 22 e 23 settembre, ad iniziativa della Società operaia di Spilimbergo presieduta dall'egregio cav. avv. Concari.

Settembre 22 — Ore 7 — Passeggiata musicale della Banda cittadina.

Ore 10 — Ricevimento delle rappresentanze delle Società aderenti al Congresso e degli invitati, nella sede della Società.

Ore 11.30. — *Déjeuner* offerto dalla Giunta municipale alle Rappresentanze ed agli invitati

Ore 13 — Apertura del Congresso nel Teatro Sociale.

Ore 16 — Concerto della Banda cittadina.

Ore 18 — Banchetto popolare.

Ballo popolare all'aperto (1) — Fiaccolata.

Settembre 23 — Ore 9 — Gita a Tauriano.

Ore 11 — Colazione offerta dalla Società Operaia di Spilimbergo.

PROGRAMMA DEL CONGRESSO.

Settembre 22 — Ore 13 — Apertura del Congresso (Discorso dell'on. Girardini).

Oggetti da discutersi.

a) Quale deve essere l'azione delle Società Operaie di Mutuo Soccorso nei loro rapporti con la Cassa Nazionale di Previdenza (Proposto dalla Società operaia di Pordenone).

b) Sul riposo festivo (Proposto dalla Società Operaia di Udine).

c) Cooperazione (Proposto dalla Società operaia di Udine).

d) Organizzazione operaia (Proposto dal Segretariato dell'emigrazione).

e) Federazione delle Società operaie del Friuli (Proposto dalla Società Operaia di Codroipo).

f) Iniziative ed appoggi delle Società Operaie ad opera di beneficenza (Prof. Mercatali).

g) Educazione integrale delle Classi operaie (Prof. Segala).

Chiusura del Congresso — Discorso dell'on. Caratti.

Il Presid. della Società Operaia: *Avv. Concari.*
Il Presid. del Comitato Esecutivo: *A. Mongiat.*

NB. Ogni Società ha diritto di prender parte al banchetto popolare gratuitamente con tre rappresentanti; per ogni altro la quota è di L. 2.50.

(1) Una Società privata inaugurerà nell'occasione la nuova piattaforma, devolvendo a beneficio della Società operaia di qui il ricavato del ballo.

Fiori d'arancio

(b. c.) Domani l'egregio amico avv. Emilio Gonano giurerà in San Daniele fede di sposo alla distinta signorina Baronessa Toran De Castro.

Non mai nodo coniugale può dare maggiori garanzie di indissolubilità. Lui forte di carattere e fermo di proposito, è — mi si passi la frase — l'emanazione di quelle virtù famigliari, tradizionali nei Gonano. Lei, tutta grazia, tutta dolcezza, saprà, ne son certo, essere sempre l'amorosa e fida compagna di un Uomo, che nelle vicende della nativa famiglia vorrà ricordarsi da chi sorte i Natali, e il nome intemerato lo passerà colle parole e con l'esempio ai non lontani figliuoli.

In un cantuccio dell'anima mia trovo una nota di giubilo, e calda e serena la slancio fra gli sposi beati.

Le famiglie, Fadelli di S. Vito al Tagliamento, Bergamo di Portogruaro e Aliprandi di Conegliano col più vivo dolore partecipano la morte avvenuta questa notte di

Nicolò Fadelli di Nicolò

d'anni 41, rapito al loro affetto da crudele malattia cristianamente sopportata.

I funerali seguiranno domani, alle ore 5 pomeridiane.

S. Vito al Tagliamento, 29 agosto 1901.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.7	752.5	753.5	755.4
Umido relativo	61	59	79	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cadnta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3-SE	4-SW	calma	calma
Term. centig.	18 5	20.7	15.9	17.0

Temperatura

Giorno 29	massima	22.8
	minima	14.4
	minima all'aperto	12.8
Giorno 30	minima	14 8
	minima all'aperto	13.7

Venti moderati a forti del terzo quadrante sul versante tirrenico centrale; settentrionali al nord. Cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

CRONACA pei Comizj udinesi.

Nel *Paese* di mercoledì si interpretò poche parole della *Patria del Friuli* in senso opposto agli intendimenti miei. Io ho scritto che l'on. Girardini, Michele Perissini ed altri del gruppo democratico, per salire a Palazzo civico non abbisognavano davvero dell'accompagnamento dei clamorosi *Partiti popolari*, ed intendevo rendere omaggio a quelle egregie qualità che li distinguono. Che se il geometra Perissini Michele entrò tardi nella vita pubblica, ciò dipese dalle sue abitudini aliene dalla *réclame*, e dallo attendere egli soltanto a' suoi affari professionali, cosicchè sfuggì sino all'altro jeri, a coloro che fabbricarono le *candidature*. E se un parente suo andò a cercarlo in casa; appena fu eletto, senza badare a sue opinioni politiche d'altroade ignorate da quasi tutti gli Udinesi, fu subito festeggiato e dal voto di Colleghi non democratici ricevette incarichi delicati e difficili, tra cui quello di Presidente dell'Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio. E così il Girardini fu Consigliere del Comune anche prima della Deputazione politica; e così per altri non c'era bisogno di creare nuove Fazioni in Udine per *essere portati sugli scudi*.

Parlasi (e lo ripete il *Giornale* di Via Savorgnana) d'una lettera diretta dall'on. Morpurgo alla Presidenza del Circolo Liberale costituzionale, con cui rinuncia alla offertagli candidatura. Se vera questa rinuncia, sarebbe contro opinioni mie indicate più volte sulla *Patria*, tra cui ammetevo buona consuetudine, che specialmente gli ex Sindaci rimanessero nel Consiglio per aiutare i nuovi Sindaci e le Giunte, avendo conosciuta ben addentro l'azienda municipale. Ma se la rinuncia c'è, probabilmente l'on. Morpurgo aderisce ad altra mia idea che gli uomini politici, eletti Deputati al Parlamento o nominati Senatori, per iniziare una consuetudine anti - consortesca, dovrebbero rinunciare ai minori uffici nel Comune e nella Provincia.

Volendo dar inizio anche in Udine a questa spontanea riforma senza aspettare le *incompatibilità* secondo la Legge, degli ex - Sindaci sarebbe rieleggibile il solo Conte di Trento.

G.

La radunanza del Circolo liberale costituzionale.

All'appello della Presidenza, risposero numerosi i soci del Circolo liberale costituzionale: ci dicono che non meno di cinquecento fossero i presenti, sì che il Teatro Nazionale, dove la riunione fu tenuta, n'era pieno.

Presiedeva l'avvocato Pietro Coceani, presidente del Circolo.

La lettura del programma, fu accolta con grandi applausi.

Il socio Gaetano Pietra illustrò poscia il programma con parola efficace ed ascoltata.

Messo in discussione il programma, parlarono i soci Antonio Fanna e avvocato Billia.

Rispose ad essi il socio Luigi Spezzotti vivamente applaudito.

Parlarono ancora: il socio Giovanni De Paoli e il presidente Coceani, spiegando l'importanza della lotta, la necessità di votare compatti la lista, senza cambiamenti.

Infine fu letta e approvata all'unanimità fra vivi applausi, la lista, composta come segue:

Antonini Gio. Batt. avvocato.
Battistoni Gio. Batt. commissionato.
Beltrame Antonio, negoziante.
Bergagna Giacomo, commerciante.
Bertoli Rodolfo, (di Paderno) battiferro.
Brusconi Antonio, falegname.
Carlini Cesare, (di Baldasseria) possidente.
Gremese Antonio di Giacomo, tipografo.
Disnan Giovanni (di Cussignacco) possidente.
Doretti Giuseppe, avvocato.
Giacomelli Sante, possidente.
Gropploro Andrea, possidente.
Leitenburg Francesco, avvocato.
Leskovic Alberado, industriale.
Lestuzzi Luigi, tintore.
De Luca Teodoro, meccanico.
Mangilli Francesco, possidente.
Mason Enrico, negoziante.
Micoli Francesco, commerciante.
Muzzatti Girolamo, industriale.
Nimis Alessandro, industriale.
D'Odorico Giacomo (di S. Gottardo) industriale.
Di Prampero Antonino, possidente.
Renier Ignazio, avvocato.
Schiavi Luigi Carlo, avvocato.
Schiavi Mosè, ingegnere.
Sebastianutti Angelo, tipografo.
Rizzi Stefano, (dei Rizzi) agricoltore.
Spezzotti Gio. Batt., industriale.
Tonini Gabriele, capomastro.
Di Trento Antonio, possidente.
Valussi Odorico, ingegnere.

Siamo pregati di annunciare che la sede del Circolo socialista sarà aperta domenica 1 settembre, dalle 9 antimeridiane alla 1, a disposizione degli elettori che avessero bisogno.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

I soci di questo simpatico Sodalizio musicale, accolta ben volentieri la ripresa dei trattenimenti famigliari, accorsero in buon numero, con le rispettive famiglie, a quello di ieri sera.

Il programma interessantissimo fu svolto dai bravi filarmonici con il solito impegno.

L'egregio maestro sig. Giacomo Verza si distinse, come sempre, per un'intelligente ed accurata direzione.

Fra gli esecutori, furono assai apprezzati l'eccellente pianista sig. Mario Montico, l'insuperabile flautista sig. Hick e l'appassionato violoncellista sig. Umberto Zannoni.

L'ottimo e zelante presidente sig. Emanuele Albini gongolava dello splendido esito ma più ancora per vedere immortalato *in tempo di marcia* il suo nome da quella *macia* dello Zanoni.

Delle «Pagine Friulane»

non ci siamo occupati che gli è qualche tempo... e avemmo torto. Il modesto periodico presegue senza chiassi per la sua via raccogliendo memorie e scritti interessanti di autori nostri o che interessano il Friuli; e con la parola nostri, intendiamo appartenenti a tutto il Friuli, quale era costituito nei tempi antichi, sotto il Patriarcato e più tardi sotto la Republica di Venezia; e fin dove si estendono le traccie della *lingua furlana*.

Nel fascicolo secondo della quattordicesima annata, vediamo per la prima volta il nome di una poetessa, Anita Cibele, figlia dell'ispettore compartimentale del Catasto a Firenze, Francesco, e della nostra scrittrice Angela Nardo-Cibele, e il saggio che ne leggiamo — *Piccole piume* — è poesia vera, per la forma, per il pensiero, per il sentimento.

Interessanti articoli sono: *Magia e pregiudizj nelle Satire di Persio e Giovenale*, del Canonico Marco Belli di Portogruaro, latinista insigne e cultore di studi storici; *Notti bianche (Sensazioni russe)*, della egregia signora Noemi D'Agostini-Trenti — *Leggende Osoppane*, del prof. G. Forgiarini di Osoppo ecc. È sulla copertina, una recensione del libro già da noi annunziato: *L'itinerario del pontefice Gregorio XII da Roma a Cividale del Friuli*, pubblicato testè dal sacerdote Luigi Zanutto: recensione scritta dal dott. Pier Sylverio Leicht, il quale, come già altri competenti, fa plauso all'autore di avere, «con molte fatiche, compulsando archivi pubblici e privati e recando a conosenza comune documenti inediti» illustrato uno dei periodi più importanti della storia friulana.

I funerali del giovane Daniele Toppani.

L'acerbissimo fato del giovane Daniele Toppani, rapito alla famiglia, alla città, mentre non ancora si era finito di preparare alla vita operosa, impressionò i già suoi docenti, i condiscepoli, i numerosi amici, onde una folla di persone aspettava jeri, alla stazione, che la sua lacrimata salma giungesse da Malborghetto, ove il suo spirito esulò dal corpo dolente.

E quando, compiute le lunghe operazioni ferroviarie, la bara fu collocata sul carro, tutti quel popolo reverente vi si raccolse intorno, per ascoltare i saluti estremi dati al caro estinto.

Parlò primo il prof. Tito Ippolito d'Aste, a nome del cav. Misani preside dell'Istituto Tecnico, del quale il Toppani fu allievo diligente e premiato; seguirono, a nome degli amici portando un saluto caldo di affetto, i signori: Giacomo Negris di S. Vito al Tagliamento, ricordando il Toppani condiscepolo nell'Ateneo patavino, e Carlo Lorenzi.

Poi, si formò il Corteo, movendo verso il camposanto, nell'ordine seguente: Banda — confraternite — stuolo di fanciulle bianco-vestite — feretro bandiera dell'Istituto Tecnico — professori d'Arte, Marchesini, Del Puppo, Fracassetti, Nallino e studenti — amici.

Alla desolata famiglia, vive condoglianze,

Il pellegrinaggio al Santuario delle Grazie.

A quanto sappiamo, finora, si distribuirono circa quindicimila tessere per il pellegrinaggio al Santuario delle Grazie che incomincia dopodomani domenica. Si può fare quindi un calcolo approssimativo sul numero dei forastieri che verranno a Udine nel corso degli otto giorni: e prevederlo fra i venti e i venticinque mila, supponendo che otto-diecimila persone — massime dalla provincia — verranno senza essersi munite in precedenza della tessera.

—

Intanto, alle Grazie incominciò jersera la solita novena preparatoria alla solennità religiosa annuale dell'otto settembre; e vi predica il Canonico Barbiani di Chioggia. L'affluenza al Santuario fu, jersera, discreta; non però straordinaria.

Come abbiamo già ricordato, l'altar maggiore fu trasformato, per la circostanza, allo scopo di accogliere in apposita nicchia l'imagine della Vergine. Nell'approntare quell'altare, si mantenne, con poche varianti, il disegno già stillato dal Bianchini per le feste centenarie celebratesi nella stessa parrocchia. L'effetto artistico è abbastanza ottenuto; certo, più grandiosità si avrebbe raggiunto ponendo sopra l'altare un ricco padiglione, ma così celavausi i pregievoli dipinti del soffitto e si toglieva luce al presbitero.

Il trasporto della imagine dall'altare ove si trova ora, sull'altar maggiore, seguirà sabato sera.

—

Abbiamo già pubblicato il programma delle solennità religiose e delle festività popolari che a quelle si uniranno, per il decorso di tutta la settimana. Ricordiamo qui soltanto che dopodomani domenica, pontificherà il Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, e che mercoledì, pontificherà il Patriarca degli Armeni, il quale condurrà seco e preti e cantori da Venezia, appositamente: caso, nella storia cittadina, più che straordinario, unico.

—

Gli spettacoli popolari, però incomincieranno sabato 7, alle ore 16 (4 pom.) e continueranno nel domani, domenica, col seguente programma:

Sabato.

Concerti musicali.

Ore 17 a 18 — banda di Pantianicco
18 a 19.30 « Adorgnano
19.30 a 21 « Nogaredo di Prato
21 a 22.30 « Cittadina

Spettacolo pirotecnico. — Dalle ore 22.30 in avanti, seguirà il grandioso spettacolo pirotecnico, sul Colle del Castello; e durante l'accensione dei fuochi, le bande musicali alterneranno allegre marcie.

Grande profusione di bengali tricolori e di fuochi aerei.

Domenica. — Concerti musicali.

Ore 17 a 18.30 — banda di Gemona
18.30 a 20 « Paderno
21 a 22.30 « Cittadina

Tombola notturna. — Si estrarrà la tombola dalle 20 alle 21 — Premi: quaderna l. 50; cinquina 150; prima tombola 300; seconda tombola 200.

Il ricavato netto dalla tombola andrà **totalmente devoluto a scopo di beneficenza**; e precisamente: per metà, all'Istituto Tomadini; per un quarto all'Istituto delle Derelitte; per un quarto, all'erigendo Ospizio Cronici.

Spettacolo pirotecnico. — Dalle 22.30 in avanti, seconda serata della gara pirotecnica, alla quale concorrono i distinti pirotecnici signor Meneghini di Mortegliano e Giusto Fontanini di Udine.

Nelle due sere

la Piazza Umberto I. — così vaga con le sue piante frondose, col suo colle tormontato dallo svelto campanile e dal castello, con la maestosa facciata del Tempio dedicato alla Madonna delle Grazie - sarà illuminata con lampade elettriche, con fiamme a gas, con palloncini alla veneziana, con frequenti fuochi di bengala.

Ogni sera

dall'1 di settembre all'8, la facciata del Tempio sarà illuminata con numerose lampadine elettriche.

Nelle sere del 7 e dell'8 settembre

sarà acceso sulla specola un potentissimo faro, il quale proietterà la sua luce lontano — così da essere ben visibile sul Matajur (circa 40 chilometri di distanza); e sul campanile del castello splenderà il Trasparente con la figura del Redentore — quattro metri di altezza con una larghezza di due metri.

E dal Matajur, nella sera di domenica 8, un altro faro potente risponderà al nostro — dalle ore 21 alle 22 — acceso con luce prodotta chimicamente, fornitore il Signor Francesco Minisini.

Per entrare in Piazza Umberto I

nelle due sere degli spettacoli popolari si pagheranno soltanto dieci centesimi. L'entrata si effettuerà da tre sole parti:

dalla Pesa pubblica,
a Porta Nuova,
presso la Chiesa, da Via Pracchiuso.

Di fronte al colle fu eretto un grande palco — lungo circa ottanta metri — nel posto migliore per godersi gli spettacoli pirotecnici. Il biglietto per accedervi costerà **lire una indistintamente**; e la vendita si effettuerà alle estremità del palco.

Sul ricavato lordo delle due serate, si preleveranno **lire cinquecento a beneficio della Congregazione di Carità**.

Aggressione, pugnali, spade!...

Nientemeno!... E non si trattava di altro che delle furie di un moroso ubbriaco, epperciò doppiamente irresponsabile.

Il capitano del genio sig. Paolo Pedrin ha una serva, e la serva ha un moroso, certo Michele Migliorati fu Michele d'anni 25 abitante in via Villalta. Questi, reduce dell'estero dove era stato a lavorare, si presentò in casa del capitano — già era un po' tardi — e domandò permettessero alla serva di uscire mezz'oretta con lui: permesso che fu accordato con raccomandazione di non abusarne.

Passarono due ore. Il signor capitano e la sua signora uscirono, per cercare della ritardataria se mai fosse in casa di suoi parenti. La trovarono per istrada col moroso e le fecero qualche osservazione.

Il giovanotto se l'ebbe a male; e piantatosi dinanzi al signor capitano, cominciò ad apostrofarlo:

— Cosa è lei? cosa crede di essere?... La ragazza è con me.... — e altre parole simili; e poichè si faceva innanzi con fare di minaccia, il signor capitano, con un spintone, lo respinse.

Quattro cinque militari che si trovano in vicinanza, allontanarono — per ordine del loro superiore l'ubbriaco; e le guardie di città lo presero poscia in custodia, conducendolo a smaltire la sbornia in guardina.

Stamane, il capitano, ch'è un ottimo signore, fu egli medesimo in questura a dichiarare che non dava nessun peso alla cosa, trattandosi d'un ubbriaco; e che non aveva ricevute minaccie di sorta.

Il Migliorati fu già posto in libertà egli disse che non si ricordava di niente.

Ma la cosa, passando di bocca in bocca, aveva assunte le proporzioni che noi abbiamo confinate nel titolo.

Fallimento Del Fabro e C.

Il signor Enrico Del Fabro ha presentato un bilancio secondo il quale l'attivo è di lire 117614.86 ed il passivo è di lire 51042.94.

Il ragioniere capo municipale

signor Paolo Charpin passa dal nostro, al Municipio di Parma, migliorando così le sue condizioni.

Una chiavetta inglese

fu rinvenuta iersera nell'atrio della Posta. Chi l'ha smarrita, può recuperarla al nostro ufficio.

Teatro Minerva.

Ecco i principali quadri che nella rappresentazione di domani sera saranno esposti dal reale cinematografo Lumière:

1. Lezioni di ciclismo — 2. Un balletto al Teatro dell'Opera di Parigi — 3.o L'arrotino — 4.o Esperienze col pallone dirigibile di Santos Dumont — 5.o Cura radicale della pinguedine — 6.o Salto dalla muraglia — 7.o Illusionista da salone — 8.o Salti a piedi delle guardie del Re — 9.o Colazione stupefacente — 10.o Il cocchiere addormentato — 11.o Arrivo d'una gita di piacere in ferrovia — 12.o In refettorio — 13.o Cattivo tempo in mare — 14.o Gli uomini gomma — 15.o Arrivo e ricevimento a Marsiglia di Krüger — 16. L'armata in tempo di pace — 17.o La zuppiera meravigliosa — 18.o Umberto e Margherita a Monza — 19.o L'Assommoir di Zola — 20.o La vita a rovescio.

—

Quanto prima *Quo vadis* — La guerra in Cina — L'Esposizione di Parigi — I funerali di S. M. Umberto I o a Roma.

Padiglione drammatico.

La recita che doveva aver luogo jeri sera, venne rimandata a questa sera, in causa di poca concorrenza di pubblico. Si rappresenterà lo spettacoloso dramma: *Papa Sisto quinto*. Seguirà una brillante farsa.

Vita militare.

Lasciarono jeri il campo di Osoppo e transitarono per la nostra stazione diretti a Treviso, dove pernottarono, gli zappatori ed i cucinieri del 17 fanteria. Da Treviso, si recheranno al nuovo campo, ad aspettarvi il reggimento.

— Sono ancora fra noi, e partiranno domani, i richiamati alle armi.

Ferite accidentali.

Ieri vennero medicati all'Ospitale: Luigi Scodellaro d'anni 53 di Codroipo per ferita alla fronte guaribile in giorni 10; Teresa Chiarandini d'anni 39 da San Rocco; Guido Betuzzi d'anni 14 per ferita alla fronte guaribile in giorni 8; tutte accidentali.

Furto.

Ignoti rubarono jeri dalla vetrina del negozio di manifatture di Pietro Lupieri fu Luigi d'anni 44 in piazza San Giacomo una pezza di stoffa del valore di lire 16.

Morte improvvisa.

Sull'alba di questa mattina venne trovato cadavere, completamente nudo, sul selciato vicino alla porta di cucina, il bracciante Leonardo Virgilio fu Valentino d'anni 75, abitante ai Casali Rizzi N. 18

Fu trasportato sul letto nella propria abitazione ed il medico chiamato a constatare la morte, la dichiarò causata da paralisi cardiaca.

Il povero vecchio trovavasi solo in casa, perchè il figlio è per oggetto di lavoro in Germania e la moglie del figlio era andata a casa presso i suoi a Castions di Strada. Si ritiene quindi che, sentitosi male, nella notte il vecchio sia sceso dalla stanza da letto per recarsi in cucina, ma colpito dalla paralisi sia caduto rimanendo morto.

Corso delle monete.

Austria Cor 109.25 Germania 128.20
Romania 101.50 Napoleoni 20.80
Ster. inglesi 26.10

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Lesioni. — Minetel Pietro da Rivis (Sedegliano) venne condannato a mesi 2 di reclusione per lesioni volontarie a danno di Mesotti Valentino.

Oltraggi. — Vincenzi Gaetano, fuochista da Vignola (Modena) venne condannato a giorni 37 di reclusione, L. 117 di multa per oltraggi alle guardie di città.

Appropriazione. — Marpillero G. B. negoziante di Tricesimo, venne condannato a mesi 10 di reclusione e L. 110 di multa per appropriazione indebita qualificata.

Memoriale dei Privati

N. 888

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

AVVISO.

A tutto 15 Settembre 1901 si accettano le istanze e documenti di coloro che intendessero aspirare alla nomina di Maestro della II.a e III.a classe maschile delle Scuole riunite delle Frazioni di Terrenzano-Zugliano, retribuito con lo stipendio di L. 700 annue.

Il Sindaco
Giuseppe Meazzi.

I funerali di Coppino.

Alba, 29. — I funerali di Coppino sono riusciti solenni, imponentissimi. Il corteo funebre si formò alle 15.40 e procedette ordinatissimo, tra folla immensa, trattenuta a stento dalla truppa. Il feretro fu portato a braccia dai pompieri sul carro funebre, che era preceduto da tre altri carri carichi di bellissime corone. Dietro il feretro venivano i parenti dell'estinto, i ministri San Martino e Nasi, senatori, deputati, il prefetto Germonio, il sottoprefetto Battei, numerose rappresentanze provinciali e comunali.

Erano rappresentati circa trecento sodalizi con circa settanta bandiere. Sulla piazza della stazione, dove il lunghissimo corteo funebre si sciolse, furono pronunciati commoventi discorsi.

Quindi il feretro, accompagnato dai parenti dell'estinto, proseguì per il cimitero.

I croati cacciati dall'Istituto di S. Girolamo a Roma.

Roma, 29. Poco dopo mezzodì, i dalmati residenti in Roma si recarono all'istituto di S. Girolamo degli Schiavoni presso il ponte Cavour, lo presero d'assalto e vi si insediarono. Il rettore Pazmann, il noto croato, dopo vane proteste fece chiamare la polizia ma questa non potè che constatare la presa di possesso dell'Istituto da parte dei dalmati che hanno anche issato la bandiera dalmata.

I dalmati, in attesa dei provvedimenti che prenderà il governo italiano telegrafarono ai Sovrani e al podestà di Zara annunziandogli la vittoria contro gli usurpatori croati.

Notizie telegrafiche.

Grande incendio.

Budapest, 29. — Un incendio distrusse nella borgata di Szeleskut (comitato di Veszprim) 25 case con annessi, nei quali si trovavano grandi quantità di provviste. Nelle fiamme perì molto bestiame. Il danno è molto grande

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Disoccupati! **Trenta copisti (uomini, signore) occorrono Udine, Veneto, per quattro mesi, lavoro farsi casa. Sessanta lire mensili. Inviare vaglia L. 3.25 - restituibili - garanzia lavori affidati, primo Lunedì 2 Settembre. Affrancare risposta** Antonio Valseschini, **posta,** Milano.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale
L. **10.50**

franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica. Riparazioni, Corde.

La farmacia **Alla Loggia,**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. **Accurata esecuzione delle ricette.**

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettera e buste

di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carte da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto **l'Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandato le prime L. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassato quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Coccianni F. - La Cioa.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvenire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio d fiori
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d' Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell' ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1890

Spett. Casa E. I.

MILANO

Mi sento in dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — **educazione accuratissima — sorveglianza** continua — assistenza gratuita nello studio — **trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene** arieggiato, con ameno e vasto giardino — **posizione vicina delle R. Scuole.**

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.